



## NOMADI & STANZIALI

### Qualche numero

#### Duecento milioni

Sono le persone che vivono fuori dal Paese d'origine. Il XXI secolo, secondo Virilio, sarà «il secolo dei popoli in movimento».

#### Un miliardo

Sono le persone migranti che nei prossimi decenni si metteranno in cammino per ragioni economiche o per le guerre, a causa del riscaldamento climatico o delle catastrofi naturali

#### Nel 2007

La maggioranza della popolazione mondiale vive in città. Per la prima volta l'esodo urbano sostituisce l'esodo rurale. Dalla campagna alla città, dalla città alle grandi metropoli di 20 o 30 milioni d'abitanti. È l'era della «circolazione abitabile»



La mostra allestita presso la Fondation Cartier di Parigi: «Terra Natale» di Paul Virilio e Raymond Depardon

## PAUL VIRILIO

# «LA CITTÀ È ANCHE IN ASCENSORE»

**A colloquio** con il filosofo francese autore della mostra parigina allestita con il cineasta Raymond Depardon: «Oggi è sedentario chi è in movimento e si sente a casa con il suo cellulare, in un'omnicittà»

Un sesto della popolazione, un miliardo di persone, è o diventerà migrante. Noi invece viaggiamo ma, con la Rete, siamo rintracciabili e «stanziali». Ecco la rivoluzione pratica, ma anche concettuale, di questo secolo.

#### LUCA SEBASTIANI

PARIGI

Per spiegare il cambiamento che attraverso la velocità sta investendo il mondo, Paul Virilio, filosofo e urbanista, ama raccontare una storia.

«Un amico pompiere mi ha raccontato che una volta fece partorire una donna su un treno. E la cosa che oggi può apparire strana è che all'epoca bisognava far fermare il treno per permettere al nascituro di avere un luogo di nascita. Oggi - continua Virilio - un treno ad alta velocità o un aereo non si fermano più e l'identità, che è legata ad un luogo, viene soppiantata da una traiettoria». *Terra Natale* è appunto il titolo di un'esposizione che il filosofo ha montato a Parigi insieme a Raymond Depardon, fotografo e cine-

asta che nei suoi ultimi lavori si è occupato di indagare il mondo contadino, il suo radicamento al territorio, la sua sedentarietà.

#### CONTADINI E URBANISTI

«Io, invece, che sono urbanista e figlio di un immigrato italiano clandestino, per questa esposizione ho lavorato sullo sradicamento, sugli enormi movimenti di popolazione che si preparano e che stanno già mettendo in causa la città, la sedentarietà e l'identità così come le abbiamo conosciute finora».